

MIGRANTI Governo in emergenza

Dal Sudan alla Libia, ecco la rete dei nuovi trafficanti

di FIERRO, IACCARINO, MUSOLINO E SANSA PAG. 6-7

LIBIA Osama comanda a Sabratha, Razak è l'uomo dei porti di Tripoli e ha un uomo chiave in Sudan. Ermias Ghermay è sparito

Chi muore, chi guadagna: i boss del traffico umano

Se uno smuggler è popolare, l'Isis ferma le sue barche e chiede un pedaggio. Altrimenti non parte nessuno

MICHELA A. G. IACCARINO

Nel Mediterraneo c'è acqua, sale e adesso ancora più sangue. Chi è partito dalla Libia e dall'Egitto negli ultimi giorni di maggio riposa ora nel cimitero degli abissi e delle onde. Una marea umana: di vivi, di morti, di disperati dove le cifre aggiornate ora dopo ora fino a qui, dopo tre naufragi, stimano 700 morti (Unhcr), 900 per Medici Senza Frontiere. Non solo Eritrea, Nigeria, Gambia: i "newcomer", i nuovi arrivati, come i migranti spesso si chiamano tra loro, salvati da barche capovolte, in avaria o alla deriva, vengono anche da Pakistan, Siria, Marocco, Somalia. Tra di loro a Pozzallo le manette sono state strette intorno ai polsi di un sudanese, un minore nato in Guinea, un nigeriano e un ghanese. "Queste arrivate sono le barche di Abdul Razak e sopra c'era mio fratello", dice un migrante. Se c'è una guerra da dichiarare in Libia è quella dei porti, dove l'esercito dei contrabbandieri stringe alleanze in nome del business, una congrega criminale strutturata che decide

quote, flussi, rotte, pedaggi.

"Nessuno *smuggler* è amico dell'altro, ma fanno rete, si coordinano. Io sono partito con le barche di Ermias Ghermay, ma Abdul Razak è l'uomo dei porti di Tripoli adesso. Ghermay ha preso tutti i nostri soldi e vive come un *king of desert*, un re del deserto, chissà dove. Abdul è il trafficante pagato per mio fratello".

Ghermay è sparito senza lasciare traccia dietro di sé dove ora Rezak opera. Di lui si sente parlare in Africa dal 2009. Dall'aspetto ha intorno ai 30 anni. "Del famoso Rezak" si sa che è eritreo e musulmano e per lui lavorano decine di *smuggler* che fanno "monitor". Secondo questo migrante che attendeva suo fratello e ha spedito i soldi per lui in Sudan, il potere dei pirati del Califfato si estende anche lì dove ancora non sono.

ANCHE a Tripoli. "Se uno *smuggler* è popolare, se la sua tratta, il suo prezzo per l'imbarco attirano i profughi, allora l'Isis lo prende di mira, ferma le sue barche, chiede un pedaggio. Il giorno dopo, se il trafficante non pagherà, nessuna barca partirà senza il loro permesso. Devono comunicarglielo prima di far partire un'imbarcazione. Indirettamente o direttamente paghi l'Isis". Si sa poco dei padroni della geografia e delle coste d'Africa che sono riusciti a immobilizzare a cambiare confini d'Europa. Se il misterioso trafficante Osa-

ma è il rais dei destini migranti di Sabratha, porto cirenaico dello Stato Islamico, e la sua tratta attraversa il Niger e passa dall'Egitto, Razak ha un uomo chiave in Sudan lungo un'altra via dell'esodo, altro Paese di transito. "Tutto il business non sarebbe possibile senza il rappresentante di Rezak a Karthum. Non c'è Libia senza Sudan", la sala d'attesa, dove i soldi dei parenti dei passeggeri delle barche di legno marcio arrivano e vengono ripartiti, poi rispediti. "Mio fratello poi a Tripoli ha atteso nella prigione inferno 26 giorni prima di imbarcarsi, lo stesso inferno dove sono stato io, a Mazre".

Le parole dei superstiti di questo maggio raccontano della nuova enciclopedia della tortura che i trafficanti hanno ricominciato a scrivere dopo la chiusura della rotta turco-balcica. In ogni porto la politica dell'attesa prima del mare aperto è uguale: quelli che diverranno rifugiati sull'altra sponda del Mediterraneo vengono tenuti prigionieri nelle viscere libiche dove si stupra, si ruba, si massacrano. La tua vitalità decide un negriero, ma con lo stesso colore della tua pelle.

"*I wish I was from Mars*. Vorrei essere un marziano, odio essere africano. Prima che di tutti i Rezak del Sahara, hanno colpito tutti i nostri leader che ci costringono a scappare per una vita migliore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

